

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – venerdì 17 aprile 2009

CORRIERE DELLA SERA venerdì 17 aprile 2009

**La storia Popolare Milano, la «single» contesa del sistema italiano -
La grande battaglia dei soci per l'ultima banca tutta milanese -
Mazzotta e Ponzellini divisi da un migliaio di voti - Quella volta che
Lenti e Saraceno furono costretti a lasciare sul tema delle fusioni. Le
centomila lire di Verdi**

MILANO — Il 25 aprile di fronte ai cancelli di Fieramilano-city ci saranno decine di pull-man e decine di capannelli impegnati a discutere e scommettere sull'esito della giornata. Che sarà lunga. Perché andrà in scena, in un'assemblea con 5-7 mila partecipanti, la grande battaglia per la presidenza dell'ultima grande banca milanese-doc: la Bpm, la Popolare fondata nel 1865 da una «folla» di circa 350 gentiluomini.

Roberto Mazzotta, 68 anni, in passato presidente della Cariplo e chiamato «Napoleone» del credito, guida la banca dal 2001, da quando cioè ha vinto per mille voti circa la sfida con l'uscente Paolo Bassi. Ma gli azionisti di ri-ferimento, cioè i soci-dipenden-ti che, ripartiti nei vari sindacati Fabi, Fiba, Fisac, Uilca, si raccolgono nell'Associazione amici della Bpm, hanno deciso di non ricandidarlo: dopo divisioni si sono riuniti nella scelta di Massimo

Ponzellini, 59 anni, presiden-te della società di costruzioni ita-liana, l'Impregilo, un passato nelle istituzioni bancarie inter-nazionali Bers e Bei. Mazzotta però non si è arreso e ha deciso di presentarsi con una lista pro-pria.

In gioco è la guida della ban-ca più radicata nel territorio mi-lanese: pur 20 volte più piccola per attivi di Unicredit e 11-12 volte di Intesa-Sanpaolo, la Bpm ha una quota di mercato nell'area che si allarga verso Co-mo e Varese compresa fra il 10 e il 12%. E rientrano in questo pe-rimetro il 70-75% dei suoi clien-ti e impieghi. Una natura terri-to-riale che con il tempo non si è persa, seppur con qualche di-gressione. Certo, tutto è cambia-to da quando Giuseppe Verdi ha aperto in città grazie a 100 mila lire della Popolare la casa di ripo-so per musicisti. Però il filo è ri-masto, visto che oggi la banca sostiene l'Orchestra Verdi.

Una storia lunga e «locale» che l'ha portata invero, grazie so-prattutto ad alcune particolarità di governance, a restare oggi mi-lanesissima anche perché sin-gle: la Bpm è rimasta fuori dal ciclo delle aggregazioni degli an-ni scorsi. Una single ambita per-ché radicata e pulita: è rimasta pressoché indenne dalla tempe-sta subprime anche perché ne-gli ultimi tre anni ha provvedu-to fra l'altro a vendere le filiali di Londra e New York, per molti gruppi europei imbuto di titoli «tossici».

E proprio sulla «singletudi-ne » si è rotto il legame fra Maz-zotta e la Fabi, l'associazione sin-dacale più forte in Bpm. Convin-to della necessità di un'aggrega-zione, dopo il mancato matrimo-nio con la Lodi («conquistata» dalla Verona) Mazzotta ha pun-tato sulla Bper, la Popolare del-l'Emilia Romagna. Tutto era pronto e ufficiale quando, nel giugno 2007, un ultimo consi-glio ha ribaltato le cose e le noz-ze sono sfumate. Da quel mo-mento soprattutto la Fabi, che aveva sostenuto l'elezione e il rinnovo di Mazzotta, ha conside-rato rotto il «legame fiduciario». E qualche mese fa è cominciata la ricerca di un nuovo candida-to. Dopo il no di Carlo Salvatori, oggi all'Unipol (con la quale una parte del sindacato Bpm ha stu-diato una fusione velocemente tramontata) e l'ipotesi Beniami-no Anselmi (che in curriculum ha Intesa e Capitalia) è spuntato Ponzellini. Bolognese, ex prodia-no poi sostenuto da Giulio Tre-monti, che probabilmente an-che in questo caso non ha man-cato di dare la «benedizione», Ponzellini si è rivolto a uno stu-dio legale sull'eventuale compa-tibilità fra le cariche in banca e in Impregilo, società dove i gran-di azionisti (Gavio, Ligresti e Be-netton) lo hanno nominato nel maggio 2007 per un triennio, ri-cevendone parere favorevole. E in questi giorni Mauro Scarin, uno dei capi della Fabi in Bpm, lo accompagna a uno sorta di «road show» fra i dipendenti-so-ci di Foggia, Bolo-gna, Roma e Lom-bardia. Che lui rassi-cura sul modello co-operativo e sulla cre-scita stand-alone. Una campagna elet-torale che i due sfi-danti stanno com-battendo anche su YouTube.

Il 25 aprile le loro liste (e le altre due, quella dei soci-pen-sionati e la Change di Antonello Polita, in Legnano sembra grazie alla Fabi) si contenderanno la maggioranza: chi vince ha diritto a 10 consiglieri su 18 e ai due

vicepresidenti. Il nocciolo dei soci dipendenti, che sul capitale conta (con anche gli ex) l'8-10% (contro l'ol-tre 50% in mano agli investitori istituzionali rappresentati nella lista di Mazzotta), grazie al voto capitolario è come sempre favorito. Ma la banca è divisa ed è possibile che anche questa volta la vittoria si giochi su un migliaio di voti.

Una sfida che in fondo richiama un pezzo di storia «milane-sissima» della Popolare: quando negli anni '50 Cesare Merzagora lascia e dopo un biennio alla presidenza sale Libero Lenti, quest'ultimo e Angelo Saraceno (fratello di Pasquale) perseguono diverse acquisizioni: la Briantea, l'Agricola milanese, la Popolare di Roma. Ma vengono stoppati (e «convinti» a lasciare) dal nocciolo dei soci dipendenti. Che teme di perdere presa e peso con le fusioni. Il destino di single della Bpm è un filo che corre nel dna di governance della sua storia. Sergio Bocconi

MFNumero 075 pag. 13 del 17/4/2009

Bpm, assedio alla lista pensionati - ieri audizione in consob sui collegamenti con i sindacati. faro acceso fino all'assemblea - In gioco l'esclusione delle candidature Si fa avanti l'outsider Polita, di Change Che sfida Ponzellini a lasciare Impregilo

Di Fabrizio Massaro

L'accerchiamento della lista «Insieme» per il rinnovo del cda della Popolare di Milano, presentata dall'associazione dei pensionati della Bpm, continua senza sosta. La Consob non ha cessato di monitorare ogni possibile legame con la lista di maggioranza, quella presentata dagli Amici della Bipiemme, ovvero i sindacati dei dipendenti-soci con Massimo Ponzellini come candidato presidente. Il pressing dell'authority presieduta da Lamberto Cardia continuerà fino all'assemblea del 25 aprile, e non è escluso che possa imporre alle associazioni la divulgazione di altre informazioni, oltre a quelle diffuse mercoledì sera dal cda della banca, che si è limitato a riportare la posizione dell'associazione Insieme, la quale ha negato ogni collegamento con gli Amici. La decisione della Consob di proseguire nel monitoraggio delle liste per il cda (sono quattro, compresa quella dei soci non-dipendenti che ripropone il presidente uscente Roberto Mazzotta, e la «Change» capitanata da Antonello Polita) è stata presa anche in seguito all'audizione, avvenuta ieri, del numero uno della lista Insieme, Franco Del Favero. Un incontro di fatto interlocutorio: «si è svolto in un clima di assoluta serenità. Ad oggi non risultano motivi per cui la nostra lista debba essere invalidata», ha dichiarato Del Favero. Ieri inoltre è arrivato in Consob un esposto di Salvatore Tedesco, già esponente sindacale della Fabi-Cisl, in cui si ipotizza un collegamento fra i pensionati e gli Amici in quanto Del Favero e il presidente dell'associazione stessa, Angelo Fedegari, sono stati per tanti anni nel comitato elettorale (il «padre» degli Amici) che ha espresso il cda. La Consob tuttavia non ha come potere diretto quello di escludere una lista, ma di portare alla luce ogni elemento informativo rilevante circa presunti collegamenti con altre liste, e in particolare con quella di maggioranza. Toccherebbe al presidente

dell'assemblea decidere sull'ammissibilità o meno di una lista o di procedere a un voto preliminare sulla presenza della lista stessa. In ogni caso, la decisione sulla lista potrebbe essere impugnata in tribunale da un socio, mettendo sub judice la stessa elezione del cda.

Intanto ieri Polita, 44enne imprenditore varesino già consigliere della Banca di Legnano (gruppo Bpm), ha presentato la sua lista Change, da lui stesso definita di «disturbo positivo». «Abbiamo raccolto 361 firme, lo stesso numero dei soci pensionati e 200 in meno rispetto a Mazzotta e adesso abbiamo una settimana di tempo per recuperare lo svantaggio rispetto alla lista dei soci-dipendenti guidata da Ponzellini», ha spiegato. I punti qualificanti del programma sono la sospensione del piano esuberi varato dal dg Fiorenzo Dalu, il ripristino di un più diretto dialogo tra clienti e sportelli e misure per evitare conflitti di interesse, come quello che Polita ravvisa in Ponzellini, che non intende lasciare la carica di presidente di Impregilo. (riproduzione riservata)

da Finanza&Mercati del 17-04-2009

Elezioni Bpm, la lista di Polita promette lo stop degli esuberi Il piano della formazione Change punta a limitare anche i compensi del board.

Fedeltà e impegno dei componenti al modello cooperativo

di Redazione del 17-04-2009

«Eliminare il piano esuberi ridistribuendo meglio le risorse presenti nel gruppo Bpm e limitare i compensi di tutti gli amministratori, non solo del cda, per distribuirli ai soci dipendenti». Questi i capisaldi del programma della lista Change (una delle quattro liste in corsa per il rinnovo del cda della Bpm il 25 aprile) illustrati ieri dal capolista Antonello Polita, che si è impegnato a realizzarli nei primi 100 giorni di governo. Da rilevare, che il piano esuberi, elaborato dagli attuali vertici Bpm, prevede una riduzione di personale che interesserà un massimo di 750 persone e dovrebbe essere effettivo entro l'autunno. Polita ha poi annunciato che tutti i componenti della lista si sono impegnati a non modificare il modello di cooperativa, rendendo il cda immediatamente revocabile nel caso in cui i soci non dovessero più condividere il programma portato avanti dai vertici. «Entro lunedì 20 aprile l'impegno verrà presentato a Consob e Bankitalia», ha detto l'imprenditore, che ha invitato Roberto Mazzotta e Massimo Ponzellini (anch'essi candidati alla presidenza di Bpm) a fare altrettanto. L'imprenditore ha poi sottolineato il buon risultato ottenuto dalla lista Change (definita «di disturbo positivo»), che ha raccolto 361 firme, «lo stesso numero della lista dei pensionati e 200 in meno di quella di Mazzotta», precisando: «È chiaro che corriamo per vincere, abbiamo una settimana di tempo per ridurre lo svantaggio con Ponzellini e lui per perdere i consensi». Proprio sull'attuale presidente di Impregilo (sostenuto dagli Amici della Bpm) Polita ha avanzato delle critiche: «Dove troverà il tempo di fare il presidente della Bpm, visto che ha sempre detto che non lascerà Impregilo?» Quanto a possibili integrazioni, il numero uno della lista Change ha risposto: «Bpm sicuramente cercherà liaison importanti una

volta maturati i tempi, ma non nel breve. Comunque, qualunque matrimonio deve avere il gradimento dei soci». Intanto ieri Franco del Favero, presidente dell'associazione Insieme per la cooperativa Bpm ha spiegato che l'incontro con Consob (che aveva chiesto chiarimenti sulla lista) «è andato molto bene». Mentre Mazzotta ha ribattuto alle critiche del segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni dicendo: «Io non me la prendo con il sindacato, che è un grande strumento di libertà, ma con lo sfruttamento del sindacato stesso, che è la negazione di quella libertà», definendo lo stesso Bonanni «segretario di un sindacato da 50 anni vicino al mio cuore». STEFANIA PESCARONA

IL TEMPO venerdì 17 aprile 2009

Accordo Abi-sindacati - La banca anticipa ai lavoratori i soldi della cassa integrazione

I lavoratori sospesi dal lavoro a zero ore e in attesa del pagamento dall'Inps della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria potranno ritirarla anticipatamente allo sportello bancario.

Questo l'obiettivo dell'accordo fra l'Associazione Bancaria Italiana (Abi) e le Organizzazioni sindacali confederali e di categoria (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Dircredito-Fd, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl Credito e Uilca). L'accordo, che riprende quello siglato da diverse banche, è nato «alla luce della situazione economica in atto nel Paese, per cui sono sempre più opportune la convergenza delle azioni ed il rafforzamento della collaborazione tra gli attori sociali». Abi e sindacati hanno così definito una procedura attraverso la quale le banche aderenti alla convenzione anticipano, in attesa del pagamento diretto da parte dell'Inps, i trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria a favore di coloro che sono stati sospesi dal lavoro a zero ore. L'anticipazione delle indennità può essere richiesta dal lavoratore fino all'80% della retribuzione con un massimo di 900 euro mensili. In base alla convenzione, le banche aderenti valuteranno l'adozione di condizioni di favore per evitare oneri aggiuntivi in coerenza alle finalità e alla valenza sociale dell'iniziativa ...

VareseNews 10/04/2009

Anche i bancari solidali con gli abruzzesi colpiti dal terremoto - I sindacati di settore hanno messo a disposizione 50.000 euro

Nel giorno di lutto nazionale per le vittime del terremoto che ha violentemente colpito la regione dell'Abruzzo, le lavoratrici ed i lavoratori del credito si stringono solidali attorno alla popolazione di quella regione e si mobilitano, attraverso tutte le proprie strutture sindacali, promuovendo iniziative di concreta Solidarietà.

Le Organizzazioni Sindacali del credito: Dircredito, Fabi, Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Sinfub, UGL Credito e Uilca, d'intesa con l'A.B.I. (Associazione delle Banche), hanno messo a disposizione, come primo intervento, l'importo di €50.000, prelevato dal fondo per interventi straordinari del "Fondo Nazionale del Settore del Credito per Progetti di

Solidarietà” (istituito nel 2005 e sostenuto con la contribuzione volontaria e periodica dei dipendenti e quella delle aziende).

Inoltre, per il sostegno alla ricostruzione nelle aree colpite dal sisma, le lavoratrici ed i lavoratori del settore sono invitati ad aderire ed a promuovere l'adesione, ad un'iniziativa di solidarietà alla quale partecipare con una donazione tramite versamento o accredito a favore del:

“FONDO NAZIONALE DEL SETTORE DEL CREDITO
PER PROGETTI DI SOLIDARIETA' – ONLUS”

IBAN: IT 72D0300203265000000888834

Causale: SOLIDARIETA' TERREMOTO ABRUZZO

Le donazioni potranno essere effettuate anche accedendo al sito internet del “Fondo” stesso: www.prosolidar.eu , attraverso il quale si potrà poi verificare costantemente l'utilizzo e la destinazione delle somme versate.

I Bancari, in tutto il territorio ed in ogni azienda di credito, sono chiamati a rendersi protagonisti di un grande gesto di Solidarietà collettiva che, insieme ai tanti interventi che in diverse modi stanno affluendo nella zona, potrà contribuire a risollevare le sorti di una Popolazione che improvvisamente ha subito danni umani e materiali incalcolabili.

F.A.B.I. – VARESE

La Segreteria Provinciale
redazione@varesenews.it